VERBALE DELLA RIUNIONE TENUTA IL 29 LUGLIO 2025 DELLA COMMISSIONE AQ e GRUPPO DI RIESAME DEI CDS AFFERENTI AL DEA

Il giorno 29 LUGLIO 2025 alle ore 11,00 si è riunita in forma collegiale sulla piattaforma Microsoft Teams la Commissione di AQ e gruppo di Riesame dei Cds in Economia e Management (L18), Cds Magistrale in Economia e Management (LM77), Cds Magistrale in Digital Marketing (LM 77) con il seguente OdG:

1. **Comunicazioni varie**

2. **Analisi dati per la redazione della SMA dei Cds afferenti al DEA**

Ruolo	**Nominativo**	**Presente**	**AG**	**ANG**
Coordinatrice	Prof.sa Di Berardino Daniela	X		
Presidente del Cds CLEMAM -LM 77	Prof- Stefano Za	X		
Presidente del Cds DIMA -LM 77	Prof. Armando della Porta	X		
Presidente del CdS -L18	Prof. Lorenzo Lucianetti	X		
Docente DIMA	Prof. Filippo Marchesani	X		
Segretario di Dipartimento	Dott. Fabiano Di Muzio		X	
Studenti – CLEM l18 Studente – CLEM LM 77 Studente – DIMA LM 77	Ronny Sergio Anile Da nominare - decaduta Francesco Totaro		 X	X X

1. **Comunicazioni varie**

La coordinatrice riferisce che, nel rispetto degli obiettivi del piano strategico di Ateneo, va potenziata la dimensione della internazionalizzazione dei corsi di studio e la partecipazione degli studenti ai Teco-test. Per il Dea il referente è Morbidoni che illustrerà a settembre in aula nei corsi agli studenti il funzionamento della piattaforma. Ci sono pochissime adesioni al momento. Anche la didattica a distanza tramite Edunex può essere implementata su alcuni insegnamenti.

Il presidente del DIMA riferisce che sta valutando in merito di collocare 40 CFU in DAD. Sta valutando i corsi.

La coordinatrice riferisce di una riunione tenuta a maggio con il personale TAM del DEA e il RAD, Dott.sa Tullia Rinaldi, finalizzato a revisionare la struttura del questionario di valutazione del tirocinio per uniformare e ampliare la gamma di indicatori monitorati nelle aree economiche.
Inoltre, si rileva che l'intero processo andrebbe informatizzato, anche dalla raccolta delle convenzioni e la strutturazione dei progetti. Infine, si chiede al presidente di ricordare ai docent tutor che va previsto un orario di ricevimento su teams, anche contestuale al ricevimento in presenza, che possa consentire agli studenti tirocinanti di poter contattare il tutor accademico in caso di difficoltà da segnalare. Inoltre, va assolutamente raccomandato che al termine del tirocinio è essenziale un colloquio con lo studente per verificare il corretto svolgimento dello stesso.

La coordinatrice condivide con I presenti la struttura del nuovo questionario che sarà oggetto di confronto nel Cds.

2. Analisi dati per la redazione dei quadri Sua-Cds afferenti al DEA

La coordinatrice riferisce che, a seguito della divisione lavori concordata con precedente mail di giugno 2025, sono stati raccolti tutti I dati utili e si procede alla loro analisi per la redazione dei quadri Sua in scadenza. La studentessa Minichiello risulta decaduta.

ECONOMIA E MANAGEMENT – L18

Il presidente espone I dati sulle opinion studenti e laureati che sono già stati discussi in precedenti Consigli di Corso di studi. Segue dibattito e la commissione procede alla predisposizione del commento e alla identificazione delle azioni di miglioramento.

Per gli insegnamenti, I giudizi dei frequentati più elevati si rilevano per la disponibilità dei docenti al dialogo" → 3,8/4, l'organizzazione del corso" → 3,6/4 e la Chiarezza delle spiegazioni → 3,7/4.
Le criticità che emegono riguardano il carico didattico non omogeneo tra I e II semestre, in particolare al secondo e terzo anno. Limitata internazionalizzazione: bassa adesione a Erasmus (<3% iscritti). Difficoltà nel conciliare lavoro/studio, segnalate da studenti lavoratori. Scarsa attrattività delle attività a scelta libera, spesso scelte solo per "copertura CFU".

Invece per I non frequentanti I giudizi sono minori e si rilevano difficoltà di reperimento dei materiali online; una carente comunicazione con i docenti; un maggiore isolamento percepito.

La commissione rileva la necessità di controllare che I docenti abbiano caricato I materiali sulla piattaforma elearning e predisposto un chiaro orario di ricevimento che va rispettato.

Il presidente riferisce che ha richiesto alla commissione didattica di verificare, nel controllo dei syllabus, la Corretta distribuzione del carico didattico e una certa uniformità nei Metodi di valutazione a parità di area. Il presidente ha verificato che Syllabi sono stati tutti completati e caricati per l'aa 2024-25.
Si sono aumentati gli appelli d'esame fino a 10 appelli in un anno accademico per gli insegnamenti, che continuano, nelle riunioni con I rappresentanti a restarne all'oscuro. Occorre, quindi rendere più accessibili le informazioni didattiche tramite l'aggiornamento dei siti.

La commissione rileva la necessità di migliorare il sito web con area studenti potenziata e la creazione di un canale whatsapp per gli student, nonchè la rete Alumni Dea per azioni di mentoring e testimonianze in aula.

Il prof. Marchesani, come componente della commissione comunicazione DEA, concorda con la necessità di implementare una strategia comunicativa più efficace e diretta con gli studenti. Ne parlerà con la commissione.

Sempre il Presidente riferisce di aver intrapreso nuovi accordi con le imprese, anche con associazioni di cateogoria e PMI (si cita la convenzione con Cantina Tollo) e di avviare un progetto di tutoraggio peer-to-peer per matricole.

Il prof. Della Porta, come delegato Ingenium presso il DEA, rileva che si sta vagliando la possibilità di nuovi accordi internazionali e si stanno rivedendo anche I vecchi Erasmus con il prof. De Marco.

Il presidente riferisce il dato sui laureati evidenziando che la Soddisfazione per il corso di studio concluso è Decisamente sì per il 56,7% (vs 45% media nazionale), Più sì che no per il 39,5% (vs 43,5%), quindi un totale soddisfatti di 96,2%, un dato superiore alla media di classe (88,5%).

In questo caso il carico di studi è considerato Decisamente o più adeguato dall' 89,5% (vs 86%) dei laureati e anche l'organizzazione degli esami rileva che decisamente apprezzata o più sì che no dal 92,3% (vs 91,2%) dei laureati.
Il servizio biblioteca appare il punto debole maggiore, con una percentuale di insoddisfatti quasi 5 volte superiore alla media.
Le Competenze linguistiche e digitali avanzate sono carenti per una parte significativa e il suggerimento è di rafforzare laboratori e corsi extra-curriculari. Il tasso di prosecuzione agli studi magistrali è molto elevato, ma la fedeltà all'ateneo è parziale, suggerendo opportunità di miglioramento dell'offerta LM.

La coordinatrice riferisce su ingress, percorso e uscita.
Nel corso dell'ultimo quindicennio il Corso ha mostrato una notevole stabilità dell'attrattività, pur registrando alcune fisiologiche oscillazioni. Si rilevano nella coorte 2024/2025 448 iscritti. Questo andamento suggerisce un corso ormai ben consolidato.
Oltre l'87% sono studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema Universitario e questo dato indica una scelta consapevole e diretta da parte degli studenti, che optano sin da subito per questo corso come prima scelta.

La provenienza geografica degli studenti è ampia ma fortemente legata al territorio: oltre il 50% proviene da comuni della provincia (ma non dalla città sede), circa il 16% dal medesimo comune e il restante da altre regioni italiane. Negli ultimi anni, tuttavia, si osserva una lenta ma costante apertura interregionale, con un progressivo aumento di studenti provenienti da Lazio, Molise, Puglia, Campania e Sicilia. La componente estera è invece del tutto residuale.
Quanto al tipo di diploma, si conferma la predominanza di studenti provenienti da Istituti Tecnici (circa il 38%), seguiti da Licei Scientifici (34-35%), mentre i diplomati da Professionali e Licei Artistici o Linguistici sono poco rappresentati.
Il voto di diploma mostra un netto miglioramento: nella coorte 2024/2025, oltre il 40% degli studenti ha ottenuto un punteggio pari o superiore a 100/100, e ben il 6% ha raggiunto la lode. Parallelamente, la percentuale di immatricolati con voti inferiori a 80 è diventata residuale. Si tratta di un indicatore importante, che segnala una maggiore qualità media del bacino in ingresso, non necessariamente per effetto di selezione formale, ma come conseguenza di una scelta più informata e mirata da parte degli studenti.
Il ricorso alla modalità part-time è ormai residuale (meno del 1,5%).
La produttività nel primo anno appare in netto miglioramento. Nella coorte 2023/2024, la media di CFU acquisiti nei primi 12 mesi è di circa 39 su 60. Quasi la metà degli
studenti riesce ad acquisire più di 40 CFU, una soglia che si può considerare indice di "buon rendimento".
Parallelamente, si è ridotta la percentuale di studenti "inattivi", cioè coloro che al termine del primo anno non hanno acquisito alcun credito: oggi questa quota è intorno all'11%, contro punte del 20% rilevate in passato. Anche il numero medio di esami superati è aumentato, così come la qualità delle votazioni: la maggior parte degli studenti ottiene voti compresi tra 24 e 27, ma cresce anche la quota che si colloca nella fascia 28–30.
Nelle ultime coorti, oltre il 78% degli studenti rinnova l'iscrizione "in corso", con punte anche superiori all'80%. Tuttavia, resta una quota di circa il 20% di studenti che non riesce a tenere il passo e su questa fascia grigia che occorrerebbe intervenire, con azioni mirate (ad esempio tutorato di "prossimità", corsi di recupero soft skills, ridisegno delle propedeuticità).
Il dato forse più incoraggiante è l'aumento costante della percentuale di laureati in corso, che ha superato il 35% per la coorte 2021/2022, quando appena dieci anni prima si attestava sotto il 10%. Parallelamente, il tempo medio per il conseguimento del titolo si è progressivamente ridotto, passando da oltre 5,5 anni a meno di 4.
I voti di laurea sono generalmente distribuiti nella fascia medio-bassa, con circa due terzi dei laureati che si collocano al di sotto del 100. Tuttavia, cresce la presenza di laureati con votazioni di eccellenza (110 e 110 e lode), che oggi rappresentano circa il 10% del totale.

La commissione rileva che il Cds mostra una struttura matura, resiliente ed efficace, con ottimi segnali su tutte le dimensioni fondamentali: attrattività, rendimento, regolarità, e occupabilità. La tenuta del primo anno, l'aumento dei laureati in corso e il rafforzamento della dimensione internazionale sono punti di forza notevoli.
Restano da presidiare alcune aree critiche, come: la gestione degli studenti inattivi già nel primo anno; la valorizzazione del part-time come strumento di inclusione; il miglioramento qualitativo della distribuzione dei voti finali; la piena diffusione delle esperienze internazionali; l'attrattività extra regionale.

Se da un lato le azioni di tutorato hanno funzionato vanno identificate soluzioni mirate per gli inattivi.

Il prof. Marchesani evidenzia I dati per occupabilità ed opinion di enti ed imprese.

La maggioranza assoluta dei laureati (82,9%) intende proseguire la formazione, in prevalenza attraverso l'iscrizione a una laurea magistrale biennale (69,5%). La motivazione principale è la volontà di completare o arricchire la propria preparazione (77,4%), ma una quota significativa (21,9%) percepisce la magistrale come scelta quasi obbligata per un accesso più agevole al mercato del lavoro. Circa metà degli studenti (50,7%) dichiara l'intenzione di iscriversi nello stesso Ateneo, mentre il resto guarda anche a università del Centro (18,5%) e del Nord (22,6%).

La quota di studenti che durante gli studi ha avuto esperienze lavorative è molto alta (71%), ma solo il 18,8% ha svolto
attività coerenti con il percorso accademico. La maggioranza ha lavorato in modo saltuario o occasionale (44,3%), con difficoltà a conciliare studio e lavoro nel 41% dei casi. Inoltre, i tirocini curricolari hanno raggiunto un'ampia copertura (95,7%), costituendo una leva importante per il raccordo con il mondo del lavoro.
Le aspettative dei laureati sul futuro occupazionale sono orientate a stabilità, carriera e professionalizzazione (tutte sopra l'80%), mentre solo il 42,9% indica la coerenza con gli studi come criterio determinante. Per quanto riguarda la collocazione geografica, emerge un forte radicamento territoriale: il 61% è disponibile a lavorare nella provincia degli studi e il 51% in quella di residenza, mentre solo il 29,5% si dichiara disposto a lavorare in Paesi extraeuropei.
Dal punto di vista delle competenze, gli studenti dichiarano un buon livello di preparazione informatica di base (navigazione e strumenti operativi), ma restano significativi i gap su linguaggi di programmazione, database e competenze digitali avanzate (tutte sotto il 10%). Analogamente, solo un terzo degli studenti possiede un livello almeno B2 di inglese, valore che limita la spendibilità internazionale della laurea.

La commissione rileva nel complesso un dato nella media, dall'analisi Almalaurea 2025, ma si rendono necessarie alcune azioni, tra cui rafforzare le competenze linguistiche e le competenze digitali avanzate, inserendo corsi di inglese avanzato o insegnamenti e laboratori su data analytics, business intelligence, programmazione di base e strumenti di intelligenza artificiale applicata al management.
Va potenziato il collegamento con il territorio favorendo tirocini coerenti, apprendistati e sbocchi professionali immediati per chi non prosegue con la magistrale.
Va anche prosmossa la mobilità geografica con esperienze fuori regione e all'estero, sensibilizzando gli studenti sull'importanza della mobilità per accrescere l'occupabilità ed estendendo il network di accordi con enti ed imprese.
Vanno potenziate le Soft skills con percorsi trasversali su teamwork, project management, public speaking e competenze relazionali richieste dal mercato del Lavoro.

Il prof. Marchesani provvedrà entro fine settimana ad elaborare gli esiti della valutazione espressa dalle aziende partecipanti all'ultimo Career day del DEA che ha coinvolto il 57% di studenti del CLEM.

Il prof. Marchesani riferisce che i tutor aziendali dei tirocinanti del CLEM giudicano con 4,84 (su 5) la Disponibilità all'apprendimento/formazione, l'Operosità / senso di responsabilità con 4,76.
Si raccomanda di Rafforzare la coerenza tra attività svolte e percorso formativo: in alcuni casi isolati, è emersa la percezione di mancata corrispondenza tra attività previste e attività effettive, secondo quanto indicato nei suggerimenti opzionali.
L'indicatore relativo alla proroga del tirocinio o alla sua conversione in rapporto di lavoro evidenzia: Un tasso di proroga (sì=1) riscontrato nel 13% circa dei casi analizzati
Una proposta di lavoro (sì=1) registrata in circa 9% delle esperienze
Pur se marginali rispetto al totale, tali valori rappresentano esiti occupazionali concreti che rafforzano il ruolo del tirocinio come strumento di transizione università-lavoro.

La commissione rileva che i dati restituiscono un quadro positivo, ma si identificano alcune azioni di miglioramento, tra cui una maggiore attenzione nella definizione e nel monitoraggio del progetto formativo, l'attivazione di partnership stabili e/o percorsi di tirocinio potenziato, per valorizzare le imprese più coinvolte.

Data l'assenza dello studente la coordinatrice lo inviterà a far pervenire le sua indicazioni via mail entro la prossima settimana a seguito della condivisione di tali dati.

Il prof. Lucianetti esce dalla riunione alle ore 11,47.
Si procede con gli altri corsi di studio.

MAGISTRALE IN ECONOMIA E MANAGEMENT - LM 77

Il presidente Za espone I dati sulle opinioni degli studenti sugli insegnamenti; segue dibattito e la commissione procede alla predisposizione del commento e alla identificazione delle azioni di miglioramento.

Il dato di sintesi, su scala 1-4, è pari a 3,45 leggermente in calo rispetto a quello dell'A.A. 2022/23 corrispondente a 3,48, per via di due insegnamenti che hanno raggiunto valutazioni inferiori alla media rispetto all'anno precedente.
In particolare, la soddisfazione complessiva è pari a 3,32. Il valore risulta di poco inferiore alla media di area (3.39) e di Ateneo (3.36). Il 54,29 % degli insegnamenti valutati ha conseguito la soglia massima di valutazione, compresa tra 3,5 e 4, un valore in diminuzione rispetto al 59% del 2022/23. Il 40% si colloca nella fascia 3-3,5 (38% nel 2022/23) e il restante 5,71% (3% nel 2021/22) nella fascia C, tra 2,5 e 3.
In generale, nell'A.A. 2023/24, si rileva una leggera flessione nei giudizi espressi circa la capacità del docente di esprimere in modo adeguato gli argomenti, valutato in media con 3.41 (3,47 l'anno precedente), la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (3.42 contro 3.47 dell'a.a. precedente), le valutazioni circa il grado di interesse verso I contenuti della disciplina (3.34 contro 3.48 dell'a.a. precedente), la chiarezza nella illustrazione delle modalità di esame (3.51 contro 3.58 dell'a.a. precedente), la valutazione sulla disponibilità del docente (3.63 contro 3.72 dell'a.a. precedente).

Resta pressoché simile allo scorso anno il rispetto degli orari di lezione (3.63 contro 3.64 dell'a.a. precedente), la valutazione conseguita per la coerenza tra quanto svolto in aula e quanto dichiarato nei siti web circa i contenuti del corso (3.54 contro 3.57 dell'a.a. precedente). Migliora leggermente e l'adeguatezza del carico didattico (3.29 contro 3.28 dell'a.a. precedente) e l'adeguatezza del materiale didattico (3.46 contro 3.40 dell'a.a. precedente).
A tali valutazioni si aggiungono i giudizi estraibili dalla piattaforma core che evidenzia al 25.07.2025 un dato parziale per il 2024/25 di giudizio complessivo pari a 3.51, in miglioramento rispetto al 3,45 del 2023/24. A parte il rilevamento nel dato parziale di un aumento distribuito nella valutazione relativo a tutti gli elementi analizzati, si evidenzia un aumento Maggiore (di 0,12 punti) per l'adeguatezza del carico didattico (3,41 contro 3,29 dell'anno precedente) e del materiale didattico (3,46 contro 3,38 dell'anno precedente).
A tali dati si aggiungono le opinioni rilevate per i laureandi dalle statistiche di Ateneo per l'A.A. 2023/24: si rileva una leggera flessione nel gradimento medio che passa da 3.27 del precedente A.A. al 3.19 su scala 1-4 (3,26 area sociale; 3.24 ateneo). Sebbene sia possibile osservare un miglioramento su diversi aspetti oggetto di valutazione, che hanno ricevuto un punteggio sempre superiore a 3, penalizzano la media finale le valutazioni per attrezzature, il servizio di segreteria e servizi di biblioteca, che risultano inferiori alla media di Ateneo.
Ad ogni modo, la soddisfazione media per il CdS ha visto un certo miglioramento, conseguendo una valutazione di 3.43 (rispetto a 3,31 a livello di ateneo) e risultano particolarmente apprezzati gli insegnamenti (3.47 a livello di CdS rispetto a 3,30 a livello di ateneo) e l'adeguatezza del carico di studio (3.37 a livello di CdS rispetto a 3,26 a livello di ateneo).

La commissione evidenzia che il presidente debba coinvolgere i titolari degli insegnamenti che hanno ricevuto una valutazione in fascia C e B, per identificare insieme gli aspetti su cui porre maggiore attenzione nel prossimo anno accademico, per riportare la valutazione ad un livello più alto.

La coordinatrice evidenzia che la mancanza dello studente impedisce un costruttivo confronto e va sollecitata la nuova nomina a seguito della decadenza di Cellini.

La coordinatrice riferisce sulle opinioni dei laureati su Almalaurea. La Didattica, organizzazione e rapporto con i docent è complessivamente apprezzato dal 91,8% dei laureati, con una quota del 56,2% che risponde "decisamente sì". Le attività didattiche (lezioni, esercitazioni, simulazioni) ricevono un giudizio positivo dal 93,1% degli studenti. Anche il rapporto con i docenti è valutato molto positivamente dal 94,5% dei rispondenti, con il 45,2% che esprime massima soddisfazione. Il carico di studio è considerato adeguato dal 95,9% degli studenti, mentre l'organizzazione degli esami è giudicata soddisfacente "sempre o quasi sempre" dal 50,7% dei laureati.
Servizi e strutture: Il 94,5% degli studenti ha frequentato le aule, che sono giudicate "spesso adeguate" nel 79,7% dei casi. Le dotazioni informatiche sono ritenute adeguate nel 67,3% dei casi, anche se una quota significativa (32,7%) le ritiene insufficienti. Più positivi i giudizi sulle attrezzature per le attività pratiche: il 75,5% ne valuta l'adeguatezza da "spesso" a "sempre". I servizi di biblioteca sono apprezzati nel 72% dei casi, mentre gli spazi per lo studio individuale risultano adeguati per il 47,5% degli studenti. I servizi di orientamento

al lavoro, job placement e supporto alla ricerca occupazionale ricevono valutazioni complessivamente positive in oltre l'80% dei casi.
Internazionalizzazione e tirocinio: L'11% degli studenti ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal CdS, con il 100% degli esami convalidati. I tirocini curriculari o attività lavorative riconosciute sono stati svolti dal 90,4% degli studenti, confermando l'attenzione del CdS per l'applicabilità delle competenze e la connessione con il mondo del lavoro. Il 76,7% (71,3% 2023/24) dei laureati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea magistrale nello stesso Ateneo, un dato in crescita che evidenzia un buon grado di fidelizzazione e una percezione positiva dell'esperienza formativa complessiva.

La commissione rileva che nel complesso, il CdS in Economia e Management si conferma un percorso apprezzato per la qualità della didattica, il rapporto con i docenti e l'organizzazione generale. I dati indicano un miglioramento su molte dimensioni rispetto alle rilevazioni precedenti, con un apprezzabile livello di soddisfazione da parte dei laureati. Si propone di migliorare l'internazionalizzazione del corso, l'organizzazione degli esami e dell'attività didattica, anche in funzione degli spazi disponibili, sebbene non sia direttamente gestibile dal Cds la criticità relativa alla carenza di spazi adeguati per lo studio.

Va monitorato l'andamento del percorso dei double degree che ancora non riscontrano nei fatti l'apprezzamento più volte espresso a voce da vari stakeholders. Vanno comprese le vere difficoltà nell'intraprendere tale percorso per gestire la criticità, se riguardano aspetti organizzativi, la proposta formativa, la lingua o altri motivi personali.

La coordinatrice riferisce su ingresso, percorso e uscita.
Si rileva un andamento crescente delle immatricolazioni nell'ultimo triennio: 72 nel 2022/23; 75 nel 2023/24; 108 nel 2024/25 di cui 3 passaggi in ingresso e 1 studente iscritto part-time.
Dal Sicas si rileva che i tre curriculum del Cds ricevono una dissimile preferenza da parte degli studenti: 47 immatricolati sono iscritti all'indirizzo Management, 39 immatricolati a Professione e Consulenza Aziendale, 21 sono iscritti a Finanza aziendale. Il quarto indirizzo in International Enterprise Information Management, attivato nel 2022/23 in double degree con l'università di Neu-Ulm in Germania, presenta 2 iscritti, un dato in flessione rispetto al precedente a.a. Il totale degli iscritti sale quindi a 216 unità.
Il corso presenta un certo equilibrio di genere tra gli iscritti alla coorte 2024/25, con 56 studenti e 53 studentesse, riequilibrando il leggero divario presente nel 2023/24 con 45 studenti e 32 studentesse. La fascia di età degli iscritti è compresa nel target di riferimento tra i 20-24 anni. Solo 25 iscritti hanno più di 25 anni di età.
Circa le provenienze geografiche, sebbene si confermi una prevalente attrattività nel bacino provinciale, aumenta la presenza di studenti da altre regioni ed altre province. Si rileva per l'a.a. 2024/25 quanto segue: il 52,29% (62% nel 2023/24) degli immatricolati proviene dalla stessa Provincia del Cds; il 18,35% (17% nel 2023/24) proviene da altre province della Regione, il 29,36% (21% nel 2023/24) da fuori regione, nello specifico da Molise e Puglia, seguite da Basilicata, Campania e Lazio.
Si conferma una crescente capacità del Cds di mantenere gli studenti dell'Ateneo per il completamento del percorso di studi, sebbene fletta un po' l'attrattività verso laureati esterni. Si evince che l'89% ha conseguito un titolo di laurea presso la D'Annunzio (84% nel

2023/24), il 9% (16% nel 2023/24) ha un titolo conseguito presso altri Atenei e 2 studenti hanno un titolo di accesso di Atenei Stranieri (0% nel 2023/24).
Circa il titolo accesso alla magistrale, emerge che l'82% degli immatricolati al 2024/25 (91% nel 2023/24) ha conseguito la laurea nella classe L18, di cui il 95% nello stesso Ateneo. Il 13,7% presenta un titolo di laurea nella classe L-33, dato in aumento rispetto all'anno precedente (9%) e anche in questo caso la maggior parte, pari all'80%, ha conseguito il titolo nello stesso Ateneo (43% nel 2023/24).
La percentuale di immatricolati laureati alla triennale un voto pari o superiore al 110 resta al 6,5% (6,5% anno 2023/24), ma resta alta l'incidenza di immatricolati che alla triennale hanno conseguito il titolo con una valutazione pari o inferiore a 100 (72%).

La commissione rileva che si sta riducendo ulteriormente il drop-out tra primo e secondo ciclo di studi dell'Ateneo, unendo ad essa la maggiore attrattività extraregionale. Un obiettivo di miglioramento è quello di favorire un riequilibrio nelle preferenze tra i curriculum, rivedendo l'offerta formativa e valorizzando meglio le potenzialità del percorso in double-degree, nell'ottica della maggiore internazionalizzazione del percorso formativo.

Il prof. Marchesani rileva che dalla analisi delle preferenze di prosecuzione degli studi presso gli studenti del terzo anno della triennale L-18 omonima, somministrati dalla commissione orientamento, in modalità telematica ed anonima, emerge che sono 72 I rispondenti. Essi evidenziano quanto segue: il 12% non intende proseguire gli studi perché intende cercare subito lavoro o per motivi di natura economica; il 43% di chi intende proseguire dichiara l'intenzione di iscriversi ad una Magistrale del Dipartimento di Economia aziendale, un altro 43% intende iscriversi presso altro Ateneo italiano, il 3% presso Atenei stranieri e il restante 11% presso altro Dipartimento dell'Ateneo d'Annunzio. Coloro che vogliono proseguire in altri atenei dichiarano di essere interessati sempre a discipline in area Economica, Marketing, Computer Science e Data Analytics, Finanza, International Management in specifici settori quali la moda o l'agrifood. Gli Atenei indicati come preferenza sono la Bocconi, l'Università di Parma, la Luiss, la Cattolica, La Sapienza, Bologna, Padova, Torino. Solo in due casi si dichiara di voler proseguire in altri Atenei solo perché collocati vicino casa, mentre in altri casi i motivi riguardano la volontà di sperimentare la vita fuori sede, di avere maggiori opportunità professionali e lavorative in regioni più sviluppate o all'estero, di formarsi in Atenei considerati più prestigiosi.
Nel complesso, tutti i rispondenti si aspettano nel percorso magistrale di incrementare le attività pratiche ed esperienziali, di trovare strumenti di didattica innovativi come business game e sviluppo di project work con aziende, di confrontarsi con testimoni aziendali.

La coordinatrice evidenzia che per gli iscritti a tempo pieno alla coorte 2023/24, si rileva un aumento del tasso di prosecuzione al II anno che corrisponde al 96% (90% nel 2022/23), di cui il 92% (79% nel 2022/23) ha conseguito più di 40 CFU. Si contrae la percentuale di studenti senza CFU (2,7% vs il 9,7% della precedente coorte). Per gli iscritti al part-time invece si rileva un drop-out del 100% e nessuno di essi consegue CFU, ma trattasi di 2 unità. Mediamente ogni studente al I anno consegue il 98,6% (76,10% 2022/23) dei CFU attesi, mostrando elevata regolarità nella carriera.

Non si rilevano rinunce e trasferimenti, solo 1 passaggio ad altro corso dell'Ateneo. Per la coorte 2023/24 si rilevano 14 abbandoni rispetto ai 19 del 2022/23, mentre gli studenti fuori corso al II anno scendono al 23% del totale degli iscritti (29% 2022/23).
Circa la produttività, si rileva che l'84% degli iscritti al tempo pieno (62% coorte 2022/23) consegue una valutazione compresa tra 28-30, dato in continuo aumento nelle ultime due Coorti.

La commissione rileva che il corso mostra un drop-out solo del 4% ed evidenzia una elevata regolarità nelle carriere degli studenti, che conseguono i CFU previsti e anche con adeguata preparazione, in termini di valutazione. Questo induce a confermare anche per l'anno seguente le azioni di tutorato in itinere e l'organizzazione in term del calendario didattico.

La coordinatrice riferisce che per la coorte 2023/24 il tempo medio di conseguimento del titolo si riduce a 2,4 anni rispetto ai 2,8 del 2022/23. Aumenta quindi la percentuale di laureati in corso pari al 75% (57,4% 2022/23), mentre il 12% si laurea al I fuori corso (20,3% 2022/23) e il 13% dal II anno fuori corso ed oltre (22% nel 2022/23). Il 54% (33,33% nel 2022/23) dei laureati ha conseguito un voto di laurea compreso tra 110 e la dichiarazione di lode, il 15% (31% anno precedente) un voto compreso tra 109-105 e la restante parte una valutazione inferiore a 105. 4 laureati su 66 hanno conseguito più di 9 CFU all'estero, rispetto a 0 unità della coorte precedenti. Tra essi si rilevano i primi due laureati nel percorso in Double degree con l'ateneo di Neu-Hulm, dato che porta a 3 gli studenti del DEA e dell'Uda con titolo in Double-degree.

La commissione rileva che La regolarità del percorso di studi si conferma nel dato in uscita, che evidenzia un aumento del tasso di laureati in corso e con valutazioni eccellenti. Come azione di miglioramento, si individua, coerentemente con quanto detto per la sezione ingresso, la necessità di potenziare l'orientamento sull'indirizzo internazionale.
Tali dati saranno oggetto di confronto nel primo Consiglio di Corso di studi utile e nel Comitato di indirizzo annuale.

Il prof. Marchesani riferisce su opinion di enti ed imprese e occupabilità.

Il dato Almalaurea (aggiornato a giugno 2025) evidenzia che il 72,1% ha partecipato ad almeno una attività di formazione post-laurea, di cui la netta maggioranza (53,5%) in azienda. I dati evidenziano che su 43 intervistati, il 79% (rispetto al 69,2% della rilevazione riferita al 2023) lavora a 1 anno dalla laurea: di questi il 64,7% ha intrapreso un lavoro dopo la laurea; il 32,4% ha proseguito il lavoro iniziato prima della laurea; il 2,9% non ha proseguito il lavoro iniziato prima della laurea.
Gli occupati sono per lo più donne (85% rispetto agli uomini che si attestano al 73,9%).
I laureati in media entro 3 mesi dalla laurea trovano un'occupazione, in linea con le rilevazioni precedenti. Degli occupati, il 41,2% ha contratti formativi; il 29,4% ha un contratto a tempo indeterminato a un anno dalla laurea (contro il 26.7% dell'anno precedente); il 17,6% ha contratti di lavoro a tempo determinato; l'8,8% ha altre forme contrattuali e il 2.9% ha una attività in proprio.
Il 94,1% degli occupati sono prevalentemente impegnati nel settore privato (il 3% in più rispetto alla rilevazione precedente); nessuno nel settore pubblico; il 5,9% in agenzie non

profit. Il 29,4% degli occupati opera nell'industria (soprattutto manifatturiera); mentre la maggioranza (67,6%) lavora nel comparto dei servizi, coerentemente con gli sbocchi professionali individuati dal CdSM. Nello specifico: il 38,2% in consulenze varie; l'8,8% nel settore informatico; il 5,9% nel commercio; mentre il 2,9% opera rispettivamente nel settore trasporti e comunicazioni, nelle agenzie di credito e nelle assicurazioni, e in altri servizi e imprese.
In linea con la rilevazione dell'anno precedente, il 73.5% degli occupati lavora nelle regioni del Sud; il 20,5% al Nord (il 17,6% nel Nord-ovest e il 2,9% nel Nord-est); il 5,9% al Centro; nessuno nelle isole o all'Estero.
Del collettivo selezionato, il 72,7% degli occupati (contro il 40% dell'anno precedente e il 25% del 2022) che lavorava anche prima del conseguimento della laurea rileva un miglioramento delle competenze professionali grazie al percorso di studi. Tra costoro, il 37,5% rileva dopo la laurea un miglioramento nella posizione lavorativa; il 25% nelle mansion svolte e il restante 37,5% nelle competenze professionali.
Degli intervistati il 41,2% dichiara di impiegare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea nel proprio lavoro; il 47,1% in misura ridotta. Solo l'11,8% dichiara di non usare le competenze acquisite con la laurea. Il 58,8% degli occupati ritiene che la formazione professionale acquisita all'università sia molto adeguata e sempre la maggioranza degli intervistati considera la laurea molto efficace (45,5%).

La commissione comment ache i dati rilevati indicano un netto miglioramento del tasso di efficacia esterna del Cds rispetto alle rilevazioni precedenti. Oltre al tasso di occupazione, aumentano anche il dato sulle competenze professionali acquisite nel precorso di studi e applicate nel lavoro (72,7%) e sull'adeguata efficacia del titolo ai fini della propria professione. I contratti a tempo indeterminato sono aumentati del 3% tra gli occupati rispetto alla rilevazione precedente e si conferma la coerenza tra sbocchi professionali e obiettivi formativi del Cds.

Il prof. Marchesani conclude con I dati su opinioni di enti ed imprese.
Per il periodo di riferimento relativo al 1 Gennaio 2024- 31 Dicembre 2024, l'analisi ha coinvolto 44 tirocini. Particolarmente apprezzata è risultata la capacità degli studenti di inserirsi nel contesto lavorativo, con un punteggio medio pari a 4.67 su 5, mentre l'autonomia operativa ha raggiunto un valore medio di 4.67. Anche il livello di efficienza ed efficacia mostrato nel perseguimento degli obiettivi assegnati in azienda ha ottenuto una valutazione molto elevata, pari a 4.6, segnando un incremento rispetto all'anno precedente. L'adeguatezza della preparazione accademica rispetto al ruolo svolto in azienda è stata valutata in media 4.24, mentre il livello di conoscenze tecniche dimostrate dagli studenti ha raggiunto la media di 4,48. Anche le competenze trasversali sono state largamente apprezzate. In particolare, la motivazione degli studenti è stata valutata con un punteggio medio di 4.8, la capacità di lavorare in gruppo con 4,74 e la capacità di problem-solving ha raggiunto il valore di 4.60.
Nel complesso, il giudizio finale espresso dai tutor aziendali sull'intera esperienza di tirocinio svolta in convenzione con il CdS si conferma estremamente positivo, con una valutazione media pari a 4.69 su 5, un dato leggermente in flessione rispetto all'anno precedente (4.86). Inoltre, il 3 tutor evidenziano la seria intenzione di strutturare una proposta di lavoro e 1 di prorogare il tirocinio.

Durante il Career Day 2025, svoltosi il 15 maggio 2025, sono stati raccolti i questionari di valutazione da parte di 23 aziende su un totale di 26 partecipanti. Il Prof. marchesani sta completando la valutazione di tali dati che saranno poi condivisi con il presidente e il Consiglio di Cds.

La commissione rileva che le opinioni espresse sui tirocinanti da enti ed imprese convenzionate evidenzia un quadro complessivamente molto positivo, che conferma la capacità del corso di preparare studenti competenti, motivati e in grado di rispondere concretamente alle esigenze del mondo del lavoro.
Vanno comunque potenziate le soft skills digitali e linguistiche, anche attraverso metodi didattici innovativi e in collaborazione con imprese del territorio.

Si procede con il successivo Corso.

DIGITAL MARKETING - LM 77

Il presidente espone gli indicatori sulle opinion di studenti, laureandi e laureati. Segue dibattito e la commissione procede alla predisposizione del commento e alla identificazione delle azioni di miglioramento.

La valutazione media degli insegnamenti nell'A.A. 2024 25 è pari a 3,43, in lieve crescita rispetto al 3,40 dell'A.A. 2023 24. Nel 2024 25, 6 insegnamenti si collocano nella Fascia A (3,50–4,00), uno in meno rispetto ai 7 dell'anno precedente; 4 insegnamenti rientrano nella Fascia B (3,00–3,49) (erano 5 nel 2023 24); 1 insegnamento permane nella Fascia C (2,50–2,99), come nell'anno precedente e il presidente cercherà con il docente di migliorare gli aspetti considerati maggiormente critici.

Il presidente rileva che si osserva un miglioramento generalizzato:
• "Il docente spiega in modo adeguato" sale a 3,37 (3,36 nel 2023 24).
• "Il docente stimola/motiva l'interesse" sale a 3,38 (3,36).
• "Il materiale didattico è adeguato" sale a 3,38 (3,33).
• "L'insegnamento è stato svolto in modo coerente con quanto dichiarato" migliora a 3,48 (3,43).
Gli aspetti logistico organizzativi mostrano una sostanziale tenuta:
• "Gli orari delle attività didattiche sono stati rispettati" cresce a 3,64 (3,54).
• "L'organizzazione complessiva (orari, esami)" scende a 3,32 (3,35).
Le aree di miglioramento rimangono concentrate su:
• Conoscenze preliminari possedute: sale a 3,22 (3,21 nel 2023 24, ma ancora basse rispetto a area/ateneo).
• Carico di studio proporzionato ai crediti: 3,36 (3,36, sostanzialmente invariato).
• "Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro" scende a 3,40 da 3,47.

La commissione rileva che nel complesso, le opinioni degli studenti confermano un trend di miglioramento graduale, ma va verificata con la commissione didattica la distribuzione del carico didattico; inoltre I docenti vanno sollecitati a rendere disponibile il materiale didattico con Maggiore anticipo e va verificato il suo effettivo caricamento.

Data l'assenza dello studente la coordinatrice lo inviterà a far pervenire le sua indicazioni via mail entro la prossima settimana a seguito della condivisione di tali dati.

Il presidente riferisce in merito alla opinione dei laureandi. Molte voci mantengono valori elevati (sempre nell'intorno di 3,2–3,6 su 4), ma nel passaggio dal 2022-23 al 2023-24 il CdS registrano cali su vari aspetti logistici e di servizio: l'esperienza di tirocinio passa da 3,57 a 3,44 (Ateneo 3,51), il giudizio sulle aule da 3,43 a 3,11 (Ateneo 3,21) e quello sui servizi di biblioteca da 3,08 a 2,93 (Ateneo 3,10).
Anche l'organizzazione complessiva (orari, esami) si riduce leggermente (da 3,35 a 3,32), pur restando sopra il valore di Ateneo (3,14). Analogamente, il servizio di segreteria cala da 3,13 a 3,05 (Ateneo 3,02). Alla luce di questi risultati la soddisfazione complessiva del cds passa da 3,35 a 3,21 (ateneo 3,30). Accanto a queste criticità, il 2023-24 registra miglioramenti o stabilità su alcune dimensioni: il carico di studio complessivo è percepito come leggermente più accettabile (3,37 contro 3,35; Ateneo 3,27), l'orario delle lezioni è giudicato ancora meglio (3,42 contro 3,39; Ateneo 3,17) e il supporto fornito dall'università per il tirocinio/stage recupera sensibilmente (3,28 contro 3,04; Ateneo 3,20). Le attrezzature informatiche restano sostanzialmente stabili (3,22 contro 3,21; Ateneo 3,13).

Infine il dato sui laureati. Didattica e organizzazione: Il 95,4% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di laurea, con una quota di "decisamente sì" (58,1%) superiore alla media di Ateneo. Le attività didattiche – lezioni, esercitazioni e simulazioni – ottengono oltre il 90% di valutazioni positive (46,5% "decisamente sì"), a testimonianza della qualità dell'offerta formativa.
Il carico didattico è considerato adeguato dal 95,4% dei rispondenti, mentre l'organizzazione degli esami è ritenuta soddisfacente "sempre o quasi sempre" dal 65,1%, in netto miglioramento rispetto all'anno precedente.
Rapporto con i docenti e infrastrutture: Il 93% dei laureati valuta positivamente il rapporto con i docenti (48,8% "decisamente sì"), mentre l'ambiente tra studenti risulta ancora più apprezzato: il 65,1% si dichiara "decisamente soddisfatto" dei rapporti interpersonali. Tutti gli studenti (100%) hanno frequentato le aule universitarie, e il 74,4% le giudica almeno "spesso adeguate". Anche le dotazioni informatiche risultano soddisfacenti per il 65,7% degli utilizzatori. Il 76,7% ha usufruito della biblioteca, con un livello di gradimento del 78,8%, e l'83,7% ha impiegato attrezzature per attività pratiche, con oltre il 70% di valutazioni positive.
Internazionalizzazione, tirocinio e competenze: Il corso mostra apertura internazionale, con il 7% degli studenti che ha svolto periodi di studio all'estero con pieno riconoscimento degli esami. Inoltre, il 100% dei laureati ha svolto un tirocinio curriculare o un'attività lavorativa riconosciuta all'interno del percorso formativo. Il CdS si conferma attrattivo anche oltre i confini regionali: il 65,2% degli studenti proviene da regioni diverse da quella dell'Ateneo. Inoltre, il 69,8% ha vissuto a meno di un'ora di distanza dalla sede universitaria per più della metà del proprio percorso, segno di un'elevata mobilità e capacità di integrazione nel tessuto locale.

Infine, l'81,4% dei laureati dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea nello stesso Ateneo, un dato in crescita rispetto al 78% della precedente rilevazione.

La commissione evidenzia che nel complesso, il CdS in Digital Marketing si conferma un percorso ben strutturato, apprezzato per la qualità della didattica, la relazione con i docenti, i servizi di supporto e la coerenza tra formazione e sbocchi professionali. I dati AlmaLaurea evidenziano un miglioramento progressivo e un alto livello di soddisfazione, che premiano l'impegno del corpo docente e dell'organizzazione didattica. Come prospettiva di miglioramento si delinea la necessità di potenziare il grado di internazionalizzazione del Corso e su questo il presidente sta vagliando delle opzioni di collaborazione con Kork ed Oviedo all'interno dell'alleanza Ingenium.

Il Prof. Marchesani espone I dati per I quadri restanti.

Si rileva un rallentamento nelle immatricolazioni al CdS rispetto alla crescita del passato: 56 per l'A.A. 2022/2023; 62 per il 2023/24; 45 nel 2024/25 cui si aggiungono 1 passaggio e 1 trasferimento in ingresso portando gli iscritti alla coorte a 47.
Il 49% degli immatricolati proviene dalla stessa provincia del Cds, il 19% da altre provincie della Regione ma scende l'attrattività extraregionale al 32% (59% nel 2023/24). Le altre regioni sono Molise, Marche, Campania, Puglia, Emilia Romagna, Lazio, Campania e Basilicata.
Si bilancia la percentuale di iscritti da altri Atenei che scende al 53,2% (57% nel 2023/24) a fronte di un aumento della ritenzione di studenti provenienti dall'Uda pari al 46,8% (43% nel 2023/24), mentre non si rilevano iscrizioni di laureati in Atenei stranieri.
Il corso attrae laureati triennali in dissimili classi di laurea; l'analisi dei titoli di accesso evidenzia una prevalenza di iscrizioni dalla classe L-11 e L-12 di area linguistica (23 iscritti) di cui la maggior parte provenienti dallo stesso Ateneo (16). Seguono laureati nella classe economico-aziendale L18 (13 iscritti), L-20 Scienze della Comunicazione (7), L-33 Scienze Economiche (3).
Si conferma il dato di studenti meritevoli, che presentano un titolo di accesso con una valutazione compresa tra 110 e la dichiarazione di lode, pari a 12 iscritti come l'anno scorso; segue la fascia di valutazioni compresa al di sotto dei 100 con 27 iscritti, in aumento rispetto allo scorso anno, mentre si collocano tra 101-109 i residui 8 iscritti.

La analisi delle preferenze di prosecuzione degli studi presso gli studenti del terzo anno, in particolare della triennale L-18 Economia e management somministrati dalla commissione orientamento, in modalità telematica ed anonima, ha consentito di evidenziare varie motivazioni della mancata preferenza verso le magistrali del DEA.
Le rilevazioni disponibili (2023-24) riguardano 72 rispondenti ed evidenziano quanto segue: il 12% non intende proseguire gli studi perché intende cercare subito lavoro o per motivi di natura economica; il 43% di chi intende proseguire dichiara l'intenzione di iscriversi ad una Magistrale del Dipartimento di Economia aziendale, un altro 43% intende iscriversi presso altro Ateneo italiano, il 3% presso Atenei stranieri e il restante 11% presso altro Dipartimento dell'Ateneo d'Annunzio. Coloro che vogliono proseguire in altri atenei dichiarano di essere interessati sempre a discipline in area Economica, Marketing, Computer Science e Data Analytics, Finanza, International Management in specifici settori quali la moda o l'agrifood. Gli Atenei indicati come preferenza sono la Bocconi, l'Università

di Parma, la Luiss, la Cattolica, La Sapienza, Bologna, Padova, Torino. Solo in due casi si dichiara di voler proseguire in altri Atenei solo perché collocati vicino casa, mentre in altri casi i motivi riguardano la volontà di sperimentare la vita fuori sede, di avere maggiori opportunità professionali e lavorative in regioni più sviluppate o all'estero, di formarsi in Atenei considerati più prestigiosi.

La commissione rileva che il Cds evidenzia una flessione che merita approfondimento, soprattutto per quanto concerne la capacità di ritenere studenti dai percorsi triennali in area economico-aziendale dell'Ateneo e studenti da fuori regione. Il presidente ritiene che abbia influito la chiusura agli studenti di lingue a tal proposito, vanno quindi epslorate altre convergenze con nuovi percorsi di laurea triennali per cui il marketing digitale può costituire una formazione complementare.
Da un punto di vista più generale il drop-out tra le triennali dell'ateneo di area economico-aziendale e la corrispondenti magistrali aumenta e il Cds da tempo, insieme agli altri corsi del DEA, ma appare necessario un potenziamento delle iniziative di orientamento in modo più mirato.

Il prof. Marchesani evidenzia che l'analisi dell'ultima coorte disponibile (2023/24) evidenzia che l'84,3% (94,64% nel 2022/23) degli iscritti ha rinnovato l'iscrizione al II anno, non si evidenziano trasferimenti, abbandoni o passaggi. Questo dato presenta una flessione che merita approfondimento sulle motivazioni del mancato rinnovo.
Il 71,43% (75% nel 2022/23) di chi rinnova al II anno ha conseguito più di 40 CFU, mentre aumenta il dato di studenti con 0 CFU che sale al 12,7% (3,5% nel 2022/23), mentre il restante 15,87% (10,7% nel 2022/23) si colloca nella fascia 6-40 CFU. Il 77,14% degli studenti ha maturato i CFU richiesti al I anno, un valore in contrazione rispetto al 2021/22 (81%).
Il numero medio di esami sostenuto per studente e di 6,6 (7,7 nel 2022/23), con una valutazione media conseguita migliore pari a 27,7 (27,05 nel 2022/23). L'indicatore percentuale delle medie dei voti vede un incremento degli studenti nella fascia 28-40, che sale dal 59% dell'anno precedente al 69,8% per la coorte 2023/24, ma sale anche al 3% il numero di studenti con media inferiore a 23.
Il dato sul numero di Laureati per il 2023/24 è di 45 unità rispetto ai 25 dell'anno precedente. Di essi l'87,7% (88% nel 2023/24) si laureano in corso, il 10% (12% 2022/23) al I fuori corso e il 2% al II fuori corso. Il 51% dei laureati (50% 2023/24) consegue la massima valutazione con 110 o dichiarazione di lode, seguita dalla fascia di voto compresa tra 105-109 (35%). Sale leggermente al 2,63% la percentuale di laureati che hanno conseguito almeno 9CFU all'estero (1,07% nel 2022/23).

La commissione rileva che i dati evidenziano una leggera flessione nel percorso di carriere, sebbene si evidenzi una migliore valutazione nelle prove d'esame. Si rileva la necessità di potenziare anche il tutorato in itinere soprattutto nel corso del primo anno e va di fatto riequilibrato il carico didattico del I anno.
I dati sull'uscita evidenziano una situazione pressoché simile a quella del periodo precedente, anche se con una elevazione della performance finale.

Il prof Marchesani evidenzia I dati su opinion di enti ed imprese e occupabilità.
Le statistiche elaborate da Almalaurea (aggiornati a giugno 2025) evidenzia che la durata degli studi si attesta in media a 2,1 anni, con un indice di ritardo estremamente ridotto

(0.06%). A un anno dalla laurea, il 38,9% dei laureati ha intrapreso un percorso di formazione post-laurea, con preferenza per gli stage in azienda (33.3%), seguito dalla scelta di master universitario di secondo livello (5,6%) e altro tipo di master (5,6%).
Il tasso di disoccupazione si attesta al 15,4% (7,7% nel 2023); il tasso di occupazione è per gli uomini del 50,0% e per le donne dell'83,3%, con una media del 61,1% di occupati (63,2% nel 2023). Il tasso di occupazione dei laureati che non lavoravano alla laurea è del 57,1%; il 5,6% non lavora, non cerca ma è impegnato in un corso universitario o nel praticantato. I dati evidenziano che tra gli occupati (11) il 72,7% ha iniziato a lavorare dopo la laurea, mentre il 27,3% ha proseguito il lavoro iniziato prima della laurea magistrale.
Degli occupati, il 45.5% ha un contratto a tempo indeterminato a un anno dalla laurea, il 9,1% ha una attività in proprio; il 27,3% ha contratti di lavoro a tempo determinato, e contratti formativi il 18,2%.
Gli occupati sono quasi totalmente (90,9%) impegnati nel settore privato; il 9,1% nel settore pubblico. La maggioranza opera nel comparto dei servizi coerentemente con gli sbocchi professionali individuati dal CdsM: ovvero il 27,3% lavora nel commercio; il 18,2% negli istituti di credito o presso le assicurazioni; il 9,1% nel settore dei trasporti, comunicazioni e pubblicità; il 18,2% nelle consulenze varie; altrettanti nel settore informatico; un 9,1% nel settore della pubblica amministrazione e delle FFAA.
In linea con i dati dell'anno precedente, il 54,5% degli occupati lavora nelle regioni del Sud; il 36,4% lavora al Nord (il 27,3% nel Nord-Est e il 9,1% nel Nord-Ovest); il 9,1% al Centro. Nessuno lavora nelle Isole o all'estero.
Il 66,7% degli occupati che prosegue il lavoro iniziato prima della laurea rileva un miglioramento delle competenze professionali grazie al percorso di studi. Di questi il 50% rileva un miglioramento nelle mansioni svolte e il 50% nelle competenze professionali.
L'81,8% dei lavoratori intervistati dichiara di impiegare in misura molto elevata mentre il 18,6% in misura ridotta le competenze acquisite con la laurea nel proprio lavoro. La maggioranza netta degli occupati, il 63,6%, ritiene molto adeguata la formazione professionale acquisita all'università. Il 90% degli occupati (di cui il 30% molto efficace, il 60% abbastanza efficace) ritiene efficace la laurea conseguita nel lavoro svolto.

La commissione rileva che il dato sull'efficacia esterna del CdS si conferma positivo, soprattutto in termini di capacità del corso di elevare le competenze professionali. Tuttavia, nonostante la maggioranza consideri adeguata la formazione ricevuta, meritano approfondimenti le tipologie di sbocchi occupazionali dei laureati, al fine di interpretare correttamente i giudizi sull'impiego delle competenze acquisite nel percorso universitario nella posizione lavorativa occupata. Vanno quindi potenziati I network con gli ex alumni del DIMA.

Il prof. Marchesani riferisce che per il periodo dal 1° gennaio 2024 - 31 Dicembre 2024, l'analisi ha coinvolto 53 tirocini. Particolarmente apprezzata è risultata la capacità degli studenti di inserirsi nel contesto lavorativo, con un punteggio medio pari a 4.90 su 5. Anche il livello di efficienza ed efficacia mostrato nel perseguimento degli obiettivi assegnati in azienda ha ottenuto una valutazione molto elevata, pari a 4.9, segnando un incremento rispetto all'anno precedente. La formazione universitaria risulta coerente con le esigenze operative delle aziende: l'adeguatezza della preparazione accademica rispetto al ruolo svolto in azienda è stata valutata in media 4.54, mentre il livello di conoscenze tecniche

dimostrate dagli studenti ha raggiunto l'eccellente media di 4.79. L'autonomia nello svolgimento del compito è valutata con 4,77. Si conferma dunque l'elevata preparazione dei laureandi, sia sotto il profilo teorico che applicativo.
La motivazione degli studenti è stata valutata con un punteggio medio di 4.9, la capacità di lavorare in gruppo con 4,96 e la capacità di problem-solving ha raggiunto il valore di 4.88.
Nel complesso, il giudizio finale espresso dai tutor aziendali sull'intera esperienza di tirocinio svolta in convenzione con il CdS si conferma estremamente positivo, con una valutazione media pari a 4.86 su 5. Si tratta di un risultato in linea con quello dell'anno precedente (4.86), che riflette una stabile soddisfazione da parte delle aziende ospitanti. Inoltre, 6 tutor hanno dichiarato di voler formulare una proposta lavorativa e altri 6 di voler prorogare il tirocinio.

La commissione rileva che nel complesso le aziende apprezzano la formazione dei tirocinanti e non si evidenziano quindi criticità da gestire. Questi risultati confermano l'efficacia del percorso formativo offerto dal CdS e la capacità del corso di preparare studenti competitivi, motivati e in grado di rispondere concretamente alle esigenze del sistema produttivo. Letti in chiave comparativa con i dati sull'efficacia esterna, si conferma la necessità di esplorare meglio gli sbocchi occupazionali dei laureati DIMA anche mediante la costituzione di una associazione ex Alumni che consenta di verificare meglio le competenze applicate rispetto al percorso formativo.

Vanno solo aggiunti I dati sui pareri delle aziende partecipanti al career day.

Data l'assenza dello studente la coordinatrice lo inviterà a far pervenire le sua indicazioni via mail entro la prossima settimana a seguito della condivisione di tali dati.

Non essendovi altri punti da discutere si chiude la riunione alle ore 13,20.

La coordinatrice

Daniela Di Berardino



Il Segretario

Stefano Za

